PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6057 di Venerdì 10 aprile 2026

Riflessioni e leadership per un'agenda globale di sviluppo sostenibile post-2030

La Post-2030 Initiative riunisce esperti globali di SEI e Monash University per definire un quadro scientifico e decisionale per lo sviluppo sostenibile oltre il 2030. I primi risultai di quest'iniziativa.

Riprendiamo un articolo scritto da Nina Weitz, ricercatrice senior presso lo Stockholm Environment Institute; Therese Bennich, ricercatrice presso lo Stockholm Environment Institute; Cameron Allen, ricercatore senior presso la Monash University; e Shirin Malekpour, professoressa associata presso la Monash University, pubblicato sul sito dell'SDG Knowledge Hub.

PUNTI SALIENTI DELLA STORIA

- I ricercatori dello Stockholm Environment Institute e della Monash University hanno dato vita a un'iniziativa di leadership intellettuale per la prossima agenda globale per lo sviluppo sostenibile: la Post-2030 Initiative.
- Il gruppo di oltre 35 esperti provenienti da tutto il mondo si è riunito per la seconda volta nel dicembre 2025 per esplorare le principali richieste politiche e le esigenze delle parti interessate, nonché per individuare modalità concrete con cui la scienza possa supportare il processo decisionale per lo sviluppo sostenibile oltre il 2030.
- Un primo risultato collettivo è stato recentemente pubblicato su Science, proponendo un approccio basato sulla teoria del cambiamento per la progettazione e la valutazione di proposte per un quadro di riferimento post-2030.

Pubblicità

Con l'avvicinarsi della scadenza del 2030 per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), le Nazioni Unite, gli Stati membri e le altre parti interessate iniziano a riflettere sul futuro. Qualsiasi quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile deve essere fondato sulle più recenti conoscenze e prove scientifiche. L'esperienza maturata in oltre un decennio di attuazione degli SDG fornisce una solida base su cui costruire la prossima agenda globale. A tal fine, i ricercatori dello Stockholm Environment Institute (SEI) e della Monash University hanno istituito la Post-2030 Initiative.

L'iniziativa "Post-2030 - La scienza per la prossima agenda globale per lo sviluppo sostenibile" riunisce esperti e studiosi di fama internazionale con una solida esperienza nella ricerca sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) come quadro di riferimento per la trasformazione verso lo sviluppo sostenibile. Lanciata nel 2024 in occasione del workshop iniziale a Giacarta, in Indonesia, il primo risultato di questo sforzo congiunto è stato recentemente pubblicato sulla *rivista Science* . L'articolo si basa sulle discussioni tenutesi durante il workshop, incentrate sull'analisi dei principali successi e delle carenze degli SDG e sull'individuazione del contesto che influenzerà il dibattito post-2030.

Il gruppo si è riunito per la seconda volta nel dicembre 2025 a Stoccolma, in Svezia, per un seminario di due giorni e un dialogo politico incentrato sulle principali richieste politiche e sulle esigenze delle parti interessate. Il seminario mirava a individuare modalità concrete con cui la scienza possa supportare il processo decisionale per la prossima agenda globale per lo sviluppo

sostenibile.

La comunità scientifica ha svolto un ruolo di leadership fondamentale nel processo governativo di definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Il percorso verso un quadro post-2030 è molto più incerto, soprattutto alla luce dei cambiamenti globali nella cooperazione multilaterale. Le discussioni del workshop si sono concentrate su come la comunità scientifica possa contribuire in modo significativo in questo contesto. Sottolineando la necessità che la scienza e le evidenze scientifiche svolgano un ruolo centrale e che il lavoro sullo sviluppo sostenibile è tutt'altro che concluso, il gruppo di oltre 35 ricercatori ha proposto numerose idee e ha definito una serie di attività per informare e supportare il processo post-2030 nei prossimi anni.

Discussione intensa e complessa

Il dialogo tra scienza e politica ha dato il tono all'incontro, durante il quale responsabili politici e ricercatori si sono scambiati opinioni sullo stato di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sui successi e le carenze dell'Agenda 2030, su come orientarsi nel panorama politico e nei prossimi negoziati su un quadro post-2030, e sui prossimi passi per promuovere la collaborazione tra scienza e politica.

I relatori hanno sottolineato come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) abbiano avuto successo nello stabilire un quadro universale e legittimo, incoraggiando la localizzazione a livello di paesi e città, aumentando la disponibilità di dati e creando un sistema di indicatori condiviso. Tuttavia, hanno osservato che non vi è alcun obbligo per i paesi di attuare gli Obiettivi e che le piattaforme esistenti per il monitoraggio e la revisione, come il Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (HLPF), mancano di potere coercitivo. Rimane inoltre poco chiaro come misurare i progressi complessivi, considerando le numerose interconnessioni tra gli Obiettivi.

I partecipanti hanno osservato che, sebbene il quadro di riferimento sia ampio e complesso, mancano elementi cruciali. Inoltre, l'agenda rimane in gran parte incentrata sul governo, offrendo pochi incentivi al coinvolgimento delle imprese e di altri attori. Allo stesso tempo, l'impegno dei capi di Stato e dei ministeri centrali è stato spesso insufficiente. Di conseguenza, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile non sono stati sufficientemente integrati nei sistemi nazionali, compresi i piani di sviluppo e i bilanci, e la loro attuazione non ha migliorato in modo coerente il processo decisionale.

Nel corso delle discussioni, i partecipanti hanno sollevato preoccupazioni in merito alla sfiducia nella scienza, alla politicizzazione delle evidenze scientifiche e alle difficoltà di conciliare scienza e politica. Un messaggio ricorrente è stato che gli scienziati devono fornire contributi chiari, tempestivi e coordinati, utilizzando un linguaggio accessibile e metodologie condivise, al fine di supportare efficacemente la definizione di un'agenda post-2030.

A seguito del dialogo tra scienza e politica, i ricercatori hanno lavorato all'individuazione di attività concrete da portare avanti per informare e supportare il processo post-2030. Hanno discusso le proposte emergenti per un quadro post-2030, i risultati strategici e le potenziali partnership per contribuire con conoscenze scientifiche alle Nazioni Unite, agli Stati membri e ai processi di negoziazione formali.

Il workshop si è basato sul primo risultato collettivo dell'Iniziativa Post-2030. L'articolo pubblicato su *Science* ricostruisce la teoria implicita del cambiamento alla base degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), analizza i casi di successo e di stallo dell'attuazione e sostiene che le proposte per un'agenda post-2030 dovrebbero essere valutate in base a due criteri: impatto e fattibilità politica. Poiché si prevede che i negoziati per la prossima agenda globale per lo sviluppo sostenibile inizieranno nel 2027, le richieste di ulteriori obiettivi, nuovi traguardi o tempistiche più lunghe difficilmente saranno sufficienti da sole. Ciò che serve, invece, sostiene l'articolo, è molta più chiarezza su come la trasformazione sistemica venga concretamente attuata per promuovere lo sviluppo sostenibile, su chi è chiamato ad agire e sul perché dovrebbe farlo.

Verso un quadro di riferimento post-2030

Il percorso incerto verso un quadro di riferimento post-2030 solleva una serie di interrogativi fondamentali, tra cui la

complessità o la semplicità del prossimo quadro, se la leadership debba essere guidata principalmente dai governi o dalla società in senso più ampio, e come conciliare ambizioni visionarie con approcci pragmatici. Il seminario di Stoccolma ha sottolineato il valore della collaborazione scientifica globale in un contesto geopolitico incerto e ha presentato esempi di come la scienza possa fornire un terreno comune per gli Stati membri.

Partendo dalla convinzione condivisa che molto resta ancora da fare per lo sviluppo sostenibile, che la cooperazione globale sia necessaria e che i ricercatori possano e debbano contribuire in modo costruttivo a plasmare ciò che seguirà l'Agenda 2030, il gruppo porterà avanti alcune delle attività individuate, anche attraverso articoli su riviste, rapporti e documenti informativi, nonché incontri ed eventi, intrapresi sia dal gruppo nella sua interezza che da gruppi più ristretti di ricercatori. Con la ripresa dei lavori prevista per il 2026, l'Iniziativa Post-2030 rimane vigile sull'evoluzione del contesto, che appare sempre più instabile. I cambiamenti geopolitici che hanno caratterizzato le prime settimane del nuovo anno evidenziano la necessità di una solida consulenza e analisi scientifica, quale l'Iniziativa si propone di fornire.

Fonte: Sdg

Licenza Creative Commons